

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicazioni, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgi, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Moravotvichio, Piazza 7. E. e Via Ducale Masia - Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

Col primo di luglio s'apre nuova associazione alla Patria del Friuli.

Non potendo la Amministrazione aderire alle richieste di vendita a cinque centesimi per numero, affidando a rivenditori nei capi-tuoghi, ha ammessa, invece, eccezionalmente le associazioni a pagamento mensile verso invio dell'importo firmato, a mezzo di cartolina postale.

FISIONOMIA POLITICA DELL'ON. GIOLITTI

Dopo l'ultima tornata della Camera elettiva, e dopo i Discorsi pronunciati da Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio in due sedute della Camera vitalizia, la fisionomia politica dell'on. Giolitti si andò meglio disegnando, cosicché sino da ora puossi affermare che rivela l'uomo di Stato.

Da que' Discorsi, e più da certi accorgimenti subitanei e non faticosamente meditati, puossi arguire che il primo Ministro fra le onde della partigianeria che vorrebbero travolgerlo, saprà navigare con disinvoltura ammirabile. Dunque ormai, parlando di lui, non lo si dirà homo novus, dacché fu altre volte Ministro e comincia a dar saggi di voler essere un abile Presidente del Consiglio.

Accennammo già al motto divenuto celebre: « voglio aver l'onore di sanare l'aere politico dell'Italia. » E co' suoi Discorsi in Senato l'on. Giolitti lasciò anche intravedere un logico commento di esso.

Malgrado, dunque, l'alto protettorato Crispino-Zanardelliano attribuitogli nei primi giorni, sembra a noi che l'on. Giolitti non abbia accettato servilmente, bensì ch'egli vorrà agire di propria testa.

Piuttosto che aspirare a resurrezioni storiche, l'on. Giolitti esternò il parere che le quistioni sociali potranno diventare la base della futura distinzione dei Partiti. Dunque vaneggiano coloro, i quali sognano ancora che si darà, nelle elezioni generali, la caccia ai cosiddetti Moderati inesorabilmente, per esaltare i cosiddetti Progressisti, giovandosi di liste ed elenchi, vecchiumi consorteschi da abbandonarsi ai rigattieri. Trattasi adesso di ben altro, per cui i galantuomini tutti si affacceranno per far capire al Paese, che non sarà chiamato a ripetere errori troppo dannosamente espiati.

Dai Discorsi ultimi che echeggiarono nell'aula di Palazzo Madama noi desumiamo riconosciuta la convenienza che non si abbia a tentare, con insania, di dividere gli Italiani in due campi, cioè in sostenitori ed in avversari delle istituzioni, dacché entro l'orbita delle istituzioni possono formarsi Parti politiche. Ma per avere queste conviene diversità di programmi, e nella prossima Legislatura le questioni sociali potrebbero servire all'uopo.

Che se l'on. Giolitti parlò di futura distinzione di Partiti, per ciò stesso escluse la resurrezione pura e semplice de' Partiti vecchi.

E poi, se l'altro ieri pur il Senato approvò certe modificazioni alla Legge elettorale per garantire la sincerità de' suffragi popolari, non sarà mai il Governo che voglia dare lo scandalo di violare la Legge. Quindi non crediamo alle calunnie spacciate già dai fautori della resurrezione, che all'on. Giolitti assegnano disposizioni partigianesche, e tanto da farlo emulare le audacie del Nicotera nel settantasei. Se saranno tramutati alcuni Prefetti anche nel Veneto, ciò non avverrà perchè ritenuti inabili a sinistreggiare.

Potremmo ingannarci; ma dall'on. Deputato di Cuneo, che non deve ignorare la grave responsabilità che su lui pesa verso la Corona e verso il Paese, noi ci aspettiamo un indirizzo buono, e ci uniamo volentieri a quelli che ormai lo proclamano uomo che comprende perfettamente le necessità de' nuovi tempi.

Ma se egli comprende queste necessità, non presterassi a favorire aspirazioni ciarlatanesche e lotte bizantine. Spetta a lui di dare l'intonazione giusta; e se i dissidenti si raccolgeranno sotto altra bandiera illustrata da serio programma di Governo, il Paese saprà scegliere. Intanto l'on. Giolitti non parlò mai di resurrezioni, e gliene diamo merito.

Ed annotato ciò a proposito del contegno dell'on. Giolitti, e delle sue dichiarazioni in Senato, dopo quelle già espresse nella Camera elettiva, facciamo punto. Virtualmente la Legislatura XVII è chiusa. Senatori e Deputati, tornati a casa, in schietti e confidenti colloqui coi propri concittadini potranno dar lume alle idee pubblicamente manifestate, e predisporre l'opinione pubblica pel meglio. A suo tempo anche la Stampa saprà compiere il proprio dovere.

G.

CRITICA INUTILE.

Certi predicatori sogliono dire, che i vizi da essi presi di mira sono affatto sconosciuti a quelle gentili persone che devotamente li ascoltano. Questa pia-cen-teria, a nostro avviso, sarebbe per lo meno inutile, dal momento che l'uditore sa capacitarsi da sé medesimo della propria innocenza.

Se i frequentatori del pulpito si credessero infetti di que' vizi e di quelle colpe, e che perciò le invettive del sacro oratore avessero a ferirli direttamente, la maggior parte di essi si asterrrebbe d'intervenire alla predica.

Noi siamo propensi a credere, che questa divota pratica sia alimentata più dalla convinzione della bontà nostra e della cattiveria altrui, che dal proposito di approfittare di buoni insegnamenti per poi desistere dalle nostre irregolarità.

Ora — a parte le prediche — da noi qui ricordate per la loro analogia col nostro assunto, dobbiamo far presente che la vera Critica raggiunge anch'essa ben di rado que' felici risultati che si è ripromessi, stantechè nessuna o pochissimi fra quelli che intende colpire, si credono l'obiettivo de' pungenti suoi strali.

Che il vizio, i pregiudizi, le debolezze e le follie umane, sieno imperfezioni di cui ognuno si crede o vorrebbe farsi credere esente, questo non ammette dubbio; e sarebbe minor male che un individuo volesse comparire purgato da questo o da quel difetto, quando almeno egli medesimo sapesse conoscerne la bruttura; appunto perchè una siffatta conoscenza del vizio, lo renderebbe persuaso di appartenere anch'egli alla categoria dei viziosi.

Ma nello stesso modo che al maggior numero sono ignote le bellezze della virtù, per molti sono sconosciute le deformità del vizio, i quali perciò non si accorgono dello stato infelice a cui son ridotti, in causa di que' vizi, di quelle debolezze e di quelle follie, di cui offrono miserando spettacolo.

Quanti credete voi che abbiano convertito le frustate di Aristofano, di Persio, di Marziale, di Giovenale, di Orazio; e quelle dell'Ariosto, dell'Alfieri, del Parini, del Baretti, del Giusti e di molti altri satirici? Pochi o nessuno. Figurarsi! Andare al teatro per applaudire istrioni che ci leggono la vita! Sfogliare libri in cui siamo dipinti brutti, mentre ci crediamo noi belli e brutti gli altri!

La primaria missione della stampa si è quella di illuminare le menti e di correggere i costumi. Quanto alla illuminazione, se si tratta di rischiare le tenebre della notte, ebbero finora tanti sistemi, che a cominciare dalla pece ardente, dal sego, dalla cera, dall'olio e dal petrolio, e quindi progredendo fino al gas ed alla luce elettrica, non ci resterebbe a far altro, che obbligare il Sole a favorirci anche nelle ore notturne.

Quando poi si tratti di stenebrare le menti, bisogna prima vedere se la sostanza illuminante si presta all'uopo, non già perchè di recente invenzione,

ma perchè buona e perfetta; bisogna anzitutto vedere se le menti, credendosi quanto basta illuminate da sé medesime, si adattino a ricevere que' nuovi lumi che vorrebbe introdurre il cosiddetto Quarto potere.

Né miglior fortuna incontra la stampa nel compito, che si attribuisce, di correggere i costumi.

Se per molti una siffatta correzione è di là da venire, in onta alla buona educazione avuta, malgrado gli studi, gli ottimi esempi, ecc., come pretendere che questi molti si mettano in carreggiata col solo avere sott'occhio una pagina di giornale?

Del resto, anche sui Giornali, sia pure ad ogni morte di papa, si veggono de' buoni scritti d'encomio ad azioni lodevoli, di esortazione a seguire esempi imitabili, di riprovazione d'opere indegne, di scherno per quelle babuinnaggini per le quali alcune volte diventiamo ridicoli.

Ma tutte queste belle cose, scritte per mettere i lettori sulla buona via, e dettate con quel sussiego che caratterizza il pubblicista persuaso d'interpretare la vera missione della stampa; tutte codeste belle cose, dissimolo, non son altro che retorica per coloro, e sono i più, i quali respingono ogni incoraggiamento al ben fare, per non averne bisogno, ed ogni dissuasione al far male, sapendo essi medesimi quanto basta guardarsene.

Ed è poi curioso, che questa gente invulnerabile, sorvolando a quegli scritti di cui non può negare la giustezza e la verità, s'indaga e non può frenarsi, qualora dalle allusioni che non ammettono dubbio, comprende essere lei stessa il bersaglio agli acuti dardi.

Per tal modo, una gente siffatta dà a capire che la lode per essa è un fuor-dopera, credendosi superiore ad ogni elogio, e che il biasimo è menzognero anche quando si fa a tartassare la sua presunzione, che gli strali della Critica non la possono mai raggiungere.

Udine, giugno 1892

F. B.

CRITICA LETTERARIA.

Un sonetto di Francesco Petrarca, studiato da Luigi Costantino — Venezia tipografia Coletti 1892.

Messer Francesco a voi per pace io vegno e a la vostra gentile amica bionda

Infatti nessun altro forse dei nostri grandi poeti seppe più altamente astrarsi dalle tumultuose cure civili che il Petrarca, nè forse in altro poema più ad agio che nel suo canzoniere ci si abbandona a sentimenti spiritualmente dolci, insinuanti come lievi armonie nell'anima.

Preso anche da questa vaghezza di pace il chiarissimo Prof. L. C. Borghi colse come in un giardino nelle rime del poeta un sonetto - un fiore - e se lo fece oggetto di cure pazienti di critico appassionato.

Alle bellezze delle opere somme d'arte par che la critica che si adopera in-

noi un pericolo, e per mio padre un onta.

« Solo mio zio può sbarazzarci della miseria che contamina il nostro nome e il nostro tetto, e voi pensate come me, non è vero, amici miei? »

« O credetemi, io darei dieci anni della mia vita per poter domani abbracciare Pietro Mornay. »

« E se egli fosse morto? »

Paolo di Saint-Yves si ribellò innanzi a tali riflessioni pessimiste.

« Prima era io che ti scoraggiava, adesso sei poi tu che sorpassi il segno... »

« Ma perchè vuoi tu che lo zio sia morto? Non già di vecchiaia, suppongo. »

« No, ma gli affanni e la disperazione in cui fu gettato dall'infame moglie sua, possono bene avergli accorciato la vita! »

« Evvia, non esageriamo: da quanto ci ha appreso Burgand che lo conobbe benissimo, tuo zio è di tempra eroica e capace quindi di resistere ai dolori morali. »

« Eppoi, molto tempo è passato, da quel giorno, e il tempo è il grande rimedio. Immagina Filippo, diciassette anni. »

Burgand scosse il capo.

« Eh no, diss'egli, no, signor Paolo, il mio capitano non era uomo da consolarsi come voi dite. »

« Che il suo dolore oggi si sia calmato alquanto, lo ammetto; che a poco a poco egli si sia rassegnato alla sua sventura, anche questo ammetto, ma

torno non possa toccare mai fondo, ma che vi scopra sempre dei lati nuovi. E il sonetto (*Rapido fiume che d'alpestra vena*) che il Prof. Borghi ha tolto a interpretare, benchè studio amoroso, già di più d'un insigne critico: cagione di contenzioni letterarie (in altri beati tempi) ora, accarezzato lungamente dalle rami di lui esce dichiarato e limpido da ogni parte.

Il professore, sottoponendolo a un'analisi fine e dotta, davvero lo sviscera e lo presenta sotto un certo aspetto sensibilmente nuovo, e lo correda di note filologiche, di fedeli notizie storiche, cavate in parte da codici rari — e di sì copiosi raffronti, da riuscire a porlo in una luce più chiarissima, come non fu mai fin qui.

Udine, 21 Giugno.

G. G.

Due milionari.

Si parlò recentemente dell'americano William Astor, che morì lasciando una fortuna valutata a 750 milioni.

Il signor di Varigny, a proposito del testamento Astor, ricorda come quei milioni furono ammassati.

Il primo a cominciare fu il padre di William Astor che aveva fondato a New York un modesto negozio di pellicerie e pelli. Trovò modo di avere la mercanzia in abbondanza e a buon prezzo, mettendosi in rapporto con Peter Smith intrepido cacciatore di castori sulle rive del San Lorenzo e dei grandi laghi.

Quando lo Smith divenne socio di Astor, continuò ad avere pelli dagli indiani a cui dava in compenso tabacco, stoffe, coperte.

Bentosto i due amici furono ricchi e impiegarono i loro danari a comperare dei terreni, e Astor, pieno di fiducia nell'avvenire di New York, comperò vaste plaghe all'ovest di New York essendosi reso conto della legge che spinge le capitali ad ingrandirsi verso l'ovest.

Lo Smith, preso da malinconia religiosa, presto cedette ogni suo avere al figlio Gerrit Smith e si ritirò a morire in una modesta fattoria.

Gerrit Smith, alla testa di un immenso territorio un po' più lontano da New-York, non troppo facile ad essere realizzato, spese ben presto il suo capitale disponibile finchè trovatosi al verde, scrisse al vecchio Astor. Questi gli rispose che lo aspettava: pranzarono insieme: Astor parlò dei difficili passi a cui s'era sulle prime trovato con Peter Smith quando caricavano sulle spalle i rotoli di pelli che ricevevano, poi disse al suo ospite:

« Infine vi occorre del danaro. Quanto? »

« 250 mila dollari (un milione 250 mila lire). »

« In una volta sola?.. E subito?.. »

« Assolutamente. »

« Sta bene: domani li avrete. »

Astor mantenne la parola; pochi anni dopo Gerrit Smith poté rimborsare il forte prestito; egli pure era divenuto assai ricco, ma, come suo padre, prese in disguido i suoi milioni.

« Sono divenuto un agrario, diss'egli e penso che ogni uomo abbia diritto di possedere una fattoria, e che nessuno debba avere di più. »

consolarsi! guarine dal dolore si grande che ha scombuscolato la sua vita, e fatti diventare bianchi i suoi capelli in pochi giorni, no!

« Tuttavia, guardate, Burgand... »

Ma Silvano parlava del suo capitano, e i suoi occhi s'infiammavano, una vampa di fuoco pareva montargli alla fronte. Il suo capitano, il suo salvatore! così parlando, pareva a lui quasi gli si recasse offesa!

« Gli è che voi non lo conoscete, signor Paolo, riprese il vecchio soldato. Ah! se voi l'aveste conosciuto, voi non parlereste così. »

« Se voi sapeste il buono e nobile cuore ch'egli era... »

L'emozione strozzava la voce di Burgand, commovendo Paolo e Filippo, tanto l'accento del vecchio soldato era penetrante.

Egli proseguì, con le lagrime agli occhi:

« Mi sembra vederlo ancora innanzi a me, come in quel giorno in cui egli mi apparve tenendo fra le sue braccia la piccina che egli stava per affidarmi; la figlia della sventura, come la si portebbe chiamata. »

« Ah! la sua figura io me la ricorderò fin che avrò vita, ed il suo sguardo, il suo bello sguardo, sì dolce, in quel momento fattosi cupo e terribile. »

« Io aveva come una vampa di fuoco che mi serrava il petto. »

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 129

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« Ma e chi può dire che tali indizj si riferiscano alla persona di Pietro Mornay? »

« Ci si è parlato d'un uomo soprannominato il « Solitario », e dal ritratto faticosi, abbiamo creduto ravvisare in lui Pietro Mornay. Però, fatalmente, nulla ce ne dà la completa sicurezza. »

« E perchè dire, tutto ciò adesso? interrompe Filippo. Ti diverti così forse a gettarmi di nuovo in mezzo ai dubbi? »

« E poco fa, non sembravi tu pure sicuro, quanto noi, della identità del Solitario? »

Sotto il letto, Lagousse non perdeva un'etichetta di quei discorsi.

Al nome di Pietro Mornay, un brivido lo percorse tutto.

« To, to! disse egli tra sé, ecco delle novità per esempio! »

« Badiamo d'attenzione. Trattengo di più ancora il sospiro per meglio sentire. »

Paolo, continuava a dire all'amico suo:

« Certamente, mio caro, io ne era sicuro, e lo sono ancora, a dir il vero, ma io amo meglio prevedere tutte le eventualità, affine precisamente di risparmiarti un disinganno, che ti tornerebbe troppo crudele. »

Riassumiamo, amico carissimo: la presenza di tuo zio, qui, è formalmente constatata a mezzo della notizia letta a Londra...

« Ah, ah! pensò nuovamente Lagousse, la matassa va ad arruolarsi sempre più. »

« Ebbene, e allora? »

« Ecco appunto dove voleva venire, proseguì Paolo di Saint-Yves. »

« Secondo me, tuo zio, cedendo al suo umore vagabondo e al suo affanno, avrà errato un po' qua e colà all'avventura, fino a tanto che i suoi passi l'abbiano condotto in questo paese. »

« Stanco di peregrinare, si sarà trattenuto qui parecchi anni vivendo, non si sa come. »

« Poscia il gusto dei viaggi lo riprese due anni fa, ed egli se n'è andato piantar sue tende altrove. Voglia Iddio che Chessex possa darci a questo riguardo una qualche indicazione. »

« Il solo fatto certo, purtroppo, è che Pietro Mornay non dimora più qui. »

« Quel che tu dici, pare plausibile, disse Filippo, ma io non so spiegarmi il motivo che indusse lo zio ad abban-

donare questo villaggio, appena ricevette egli l'estratto mortuario di sua moglie, di quella miserabile Eva Milton. »

« Oh! oh! mormorò Ferdinando, la cosa va a farsi terribilmente grave. Essi mi han l'aria di saperne molto di più che io non supponessi, molto di più anzi di quel che ne sappia io stesso. »

« Sarà stato un caso, e nient'altro, sorse a dire Burgand. »

« Ma quell'estratto mortuario, perchè l'ha egli chiesto? Che uso voleva egli farne? »

« Ciò, caro Filippo, ho paura che non lo sapremo mai, se non fosse dalla bocca stessa di tuo zio. »

« Noi possiamo fare a questo proposito cento e cento supposizioni le une più erronee delle altre, ed è preferibile manco agitare una simile questione. Insomma, noi non abbiamo uopo di ciò per trovare Pietro Mornay. »

« Trovarlo! disse Filippo di Montalais; lo troveremo noi forse più? La prima giornata di ricerche m'ha già prodotto tali sconcerti che... »

« Via, via! interruppe Silvano, tutto può accomodarsi, signor Filippo, e la cosa non sarà forse né tanto lunga né tanto difficile, come supponete. »

« Chi sa che vostro zio non si sia ritirato in qualche canto vicino al paese? Il fidanzato di Teresa sospirò: »

« Ma lo auguro, diss'egli, come mi auguro che si possa presto riuscire nell'intento. Ciascun'ora che passa è per

Non era uomo da enunciare delle teorie senza metterle in pratica: distribui in regalo gran parte della sua fortuna, e quanto alle terre, dopo la guerra di secessione, regalò tremila fattorie ad altrettante vittime della guerra civile.

Il figlio di Astor non era però imbevuto delle stesse teorie: egli invece in vita sua raddoppiò il capitale lasciandogli dal padre e morendo lasciò alla vedova non più di 25 milioni di lire; e ciascuna delle due figlie, circa altrettante e il grosso della sostanza, costituito da 5 o 6 centinaia di milioni, al figlio maschio.

Ecco dunque tra gli Astor e gli Smith due sistemi opposti, che per stranezza del destino hanno una medesima origine. Mentre gli uni ammassano milioni e fondano quasi una dinastia di milionari, gli altri, schiacciati sotto il peso dei loro milioni, li distribuiscono a piene mani alle migliaia di loro simili che sono in bisogno.

I Sovrani d'Italia a Berlino.

La grande rivista.

Potsdam, 21. Fino dalle prime ore di stamane, gran folla afflitta da Berlino e vicinanza al Lustgarten, favorita da tempo splendido.

Alle 10 ant. l'imperatore, in uniforme dei corazzieri neri della guardia del corpo, con le decorazioni italiane, accompagnato dagli aiutanti di campo e dai principi, giunse a cavallo al Lustgarten. Subito dopo giunsero: prima in carrozza a quattro cavalli l'imperatrice coi figli, ed in una seconda carrozza i sovrani d'Italia, che furono accolti lungo tutto il viale da immenso entusiasmo e ricevuti al Lustgarten dall'imperatore, dall'imperatrice, dai principi e dalle principesse della famiglia imperiale, mentre la popolazione continuava ad applaudire freneticamente.

L'imperatrice e la regina si recarono poscia al castello per assistere alla rivista dalla finestra.

Umberto vi stava l'uniforme del reggimento degli ussari di cui è proprietario. Salì a cavallo al Lustgarten circondato da brillante stato maggiore.

All'arrivo di Umberto, tutte le truppe presentarono le armi, tutte le musiche intunarono la marcia reale italiana, mentre la folla rinnovava le vivissime acclamazioni.

L'imperatore fece sfilare due volte le truppe davanti al re. La prima volta l'imperatore si pose alla loro testa e condusse in parata il primo reggimento della guardia del corpo.

Al fianco di Umberto vi era il principe Alberto.

Altri principi, compreso l'ereditario, erano nei ranghi.

Umberto salutò specialmente il principe ereditario, ebbe parole di vivo elogio per il contegno delle truppe. La rivista finì alle 11 ant. Il re e l'imperatore scesero allora da cavallo e si recarono coi principi al castello presso la regina e l'imperatrice, ove vi fu circolo animato e cordiale.

Tutta la città era pavesata, in occasione della rivista. Dappertutto, scudi colla croce della casa di Savoia, bandiere delle armi d'Italia, di Germania e di Prussia. A mezzogiorno vi fu un *dejeuner* a *Stadtschloetz*. Vi assistettero i sovrani, i principi e le principesse, Brin, il seguito dei sovrani, i generali e gli alti dignitari.

Alla tomba di Federico III.

Potsdam, 21. I sovrani d'Italia e di Germania visitarono, nella Friedenskirche, il Mausoleo di Federico terzo, rimanendovi mezz'ora.

I sovrani d'Italia alle 3.40 visitarono il duca Giovanni Alberto di Mecklenburgo, il principe Federico Leopoldo ed il Kronprinz Hohenzollern. I sovrani ritornarono alle ore cinque al nuovo palazzo.

I brindisi dei Sovrani.

Potsdam, 21. Questa sera, alle sette, nella sala in marmo del nuovo palazzo, vi fu pranzo di gala.

Guglielmo entrò in sala dando il braccio a Margherita. Umberto dava il braccio alla imperatrice; seguivano i principi e le principesse reali.

Al centro della tavola sedevano Margherita e l'imperatrice; Guglielmo sedeva alla destra di Margherita ed Umberto alla sinistra dell'imperatrice; di fronte ai sovrani, Caprivi, Brin e Palavicini.

Alla fine del pranzo, l'imperatore rivolse un brindisi in lingua tedesca ai sovrani d'Italia per ringraziarli di avere affrontato i disagi di un lungo viaggio lasciando il loro bel paese, per il quale l'imperatore ricorda con gratitudine l'ospitalità e le accoglienze affettuose; quindi l'imperatore bevve alla salute dei sovrani d'Italia e dell'Italia.

Il Re Umberto ha risposto con le seguenti parole pronunciate in lingua italiana:

« L'accoglienza affettuosa che Vostra Maestà ricorda, con delicato pensiero, di aver ricevuto in Italia, fu largamente ricambiata da quella che la Germania ha fatto alla regina e a me; ne ringrazio di cuore Vostra Maestà e sua Maestà l'Imperatrice. Bevo alla vostra salute, alla prosperità della loro cara patria e del glorioso esercito tedesco ».

Subito dopo il pranzo vi fu davanti al nuovo palazzo una grande ritirata formata da tutti i reggimenti della guardia di Berlino e di Potsdam colle rispettive musiche. Lo spettacolo fu impressionante. Vi assisteva una immensa folla. I sovrani d'Italia furono acclamati con indescrivibile entusiasmo.

Preparativi a Berlino.

Berlino, 21. Si innalzeranno, all'ingresso del viale dei Tigli, dei padiglioni ed un palco su cui prenderanno posto le signorine che offriranno fiori ai sovrani d'Italia.

Continuano attivamente i preparativi per il ricevimento di domani. La decorazione delle vie dalla stazione al castello è cominciata. I proprietari di case le adornano di colori italiani ed iscrizioni in onore degli ospiti reati. Sulla facciata del castello, a *Belle Vue*, si posero delle iscrizioni italiane: *Evviva Roma capitale d'Italia, Evviva i sovrani italiani*. Tutta la città è straordinariamente animata; sono esposte le bandiere italiane.

L'amicizia della Svizzera per l'Italia.

Un dispaccio da Berna annunzia che il presidente della Confederazione Svizzera diresse il seguente telegramma al re Umberto a Potsdam: « Il Consiglio federale svizzero nella seduta del 20 corrente con sentimenti di viva soddisfazione e di sincera gratitudine, ha preso cognizione del telegramma che Vostra Maestà si compiacque, se bene viaggiasse in incognito, dirigermi nel momento in cui entrava nel territorio svizzero. Prego la Vostra Maestà di voler gradire i ringraziamenti del Consiglio federale e credere che la Confederazione è anch'essa felice che un altro legame di amicizia si sia aggiunto a quelli che univano già così felicemente i due paesi. »

Il processo Ravachol.

Montbrison, 21. Questa mane cominciò alla Corte di Assise il processo contro Ravachol e due complici per assassinii commessi nel dipartimento della Loira.

La sala è circondata da soldati e gendarmi. Fuori si addensa una folla considerevole.

L'udienza è aperta alle 9.30 del mattino.

Ravachol è sorridente. Beala appare macilento e ha gli occhi arrossati.

La Soubert ha l'aspetto melanconico. Sei gendarmi scortano gli accusati. Si dà lettura dell'atto d'accusa. Risulta da esso che Ravachol deve rispondere di cinque assassinii e della violazione di una sepoltura.

Quelli che Ravachol avrebbe assassinati sono Rivollier (1886), un vecchietto di ottant'anni, che viveva di rendita, e la serva di lui; poi certe Marcou (madre e figlia) (1891), uccise a Saint-Etienne; finalmente Giacomo Brunel, detto l'eremita di Chambles, un vecchietto di novantadue anni.

Nell'interrogatorio Ravachol risponde con fierezza.

Circa all'assassinio dell'eremita di Chambles se ne confessa autore così:

Il fatto avvenne nel giugno dell'anno scorso. L'eremita di Chambles, nonagenario, viveva tutto solo in mezzo alle montagne del Forez; era un frate che faceva il mendicante e si diceva che con questo mestiere avesse accumulato dei quattrini.

L'ascensione dell'eremita fu molto faticosa; arrivato lassù forzai la porta e trovai il vecchio steso sul suo giaciglio che dormiva. Lo svegliai e porgevo un biglietto di 50 lire, che mi ero fatto prestare, gli dissi che si tenesse il prezzo di alcune mense e che mi restituisse il resto in moneta.

L'eremita rispose che non aveva a cambiarmi il biglietto da 50 lire; e mentre mi rispondeva tentava di alzarsi dal letto: allora lo atterrai e lo soffocai prima con un fazzoletto, poi col ginocchio (*sensazione, rumori*).

« Quando lo vidi immobile mi diedi a frugare e riuscii a rubare circa 30 chilogrammi in moneta d'argento e alcune monete d'oro. »

« E avete commessi simili delitti unicamente perché eravate senza lavoro? » domanda il presidente.

« Sì, e per provvedere denari per la propaganda. »

« Quale propaganda? »

« Quella delle nostre teorie; delle teorie anarchiche. »

« Voi siete un volgarissimo e brutale malfattore! » grida il presidente fra le approvazioni del pubblico.

L'udienza a questo punto viene sospesa.

Fidanzamento principesco.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che, dopo la rivista delle truppe a Potsdam, fu proclamato il fidanzamento della principessa Margherita, sorella dell'imperatore, col principe Federico Carlo d'Assia, figlio del defunto langravio Federico d'Assia.

Il *Petit Journal* dice che l'epidemia coleriforme diviene inquietante: sono numerosi i casi nuovamente avvenuti.

Cronaca Provinciale.

I DELITTI DELLA PAZZIA

MOGLIE SCANNATA

Paonola di Trasaghis, 21 giugno.

Alle otto e mezza di stamane, corteo Celeste Di Santolo di Pietro, detto Ostrir d'anni 42, mediatore, che altre volte diede segni di alienazione mentale, in un momento di esaltazione si portò in camera ov'era la moglie, Anna Paulina, d'anni 43, contadina, e con un rasoio le recise la carotide.

L'infelice, dopo mezz'ora era cadavere.

La poveretta non diede un lamento; solo poté uscire dalla camera, comprimensi con le mani il sangue che sgorgava a fiotti...

Sulla soglia, cadde per non più rialzarsi.

Tra moglie e marito regnava la più buona armonia; né mai fra loro, se bene non avessero figli, vi furono dispiaceri.

La famiglia, una delle primarie della frazione, è costernatissima.

Il Di Santolo, appena compiuto il misfatto, era tranquillissimo.

A quelli che lo legarono, diceva:

— Molissimi. Ce haio fat?

— Tu has copad la femine.

— Séso mazz?...

La famiglia di lui lo mandò all' Ospedale di Udine, mezz'ora dopo il delitto. Domani vi manderò notizie ulteriori.

Ancora dell'asilo infantile.

Latisana, 21 giugno.

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza del Comitato per la festa inaugurale dell'Asilo Infantile. Venne eletta una giunta direttiva per la Serenata sul Tagliamento da farsi nel p. v. settembre.

Gli eletti furono:

1. Morossi D. Cesare
2. Bosio D. Antonio
3. Bedinello Cap. Ugo
4. Rossetti Antonio
5. Rossetti Giovanni
6. de Thinelli D. Enrico
7. Giacometti Domenico
8. Zuzzi Francesco di Francesco
9. Gasparutti Luigi
10. Zuliani Gio. Batta.

Tutte persone intelligenti e volenterose; che quando si mettono ci riescono; per cui non vi è dubbio dello splendido successo. Facciamo caldo appello alle nostre gentili signore, affinché vogliano contribuire al felice esito della festa, colle generose loro elargizioni.

Ha fatto molto piacere il risveglio manifestatosi in questi giorni per merito di alcuni corrispondenti della Stampa nel voler mettere in evidenza gli inconvenienti ed i difetti dell'Asilo stesso; con una franchezza di linguaggio, a cui non si era ancora abituati.

Sta bene che qualcuno abbia il coraggio di dire bianco al bianco, e nero al nero, e senza alcun riguardo; massime allorché trattasi per iscopo umanitario, di beneficenza, decoro ed utilità del paese; altrimenti non si potrà mai risanare « l'aere greto » che qui « aculea a pleins bords », come direbbe l'onorevole Giolitti. Mi auguro che codesto risveglio salutare, abbia ad essere l'aurora di tempi non fiacchi, né snervati come il presente!

So per esperienza che certe crude verità, amareggiano e spiace sentire; ma in cose pubbliche, come si fa a tacere, quando queste sono « l'ox populi »?

Voglio sperare, anzi sono sicuro, che i signori Direttori di questa Santa Istituzione, che tanto onora la generosa fondatrice; cui il popolo serberà sempre riconoscenza, vorranno rimediare al mal fatto e a quello fatto... con troppa lesineria... e ciò prima che abbia luogo l'inaugurazione ufficiale; così i forestieri qui chiamati, riporteranno migliore impressione di questo Asilo, uno dei più ricchi della Provincia, che ha niente-meno la cospicua somma di 130 mila lire di capitale; più i fabbricati, con orto e cortile annesso ed altre adiacenze. Quante belle cose, non si potrebbero fare! Io non dispero perciò; denaro non ne manca; quindi animo Egregi signori ed amici miei carissimi; mettetevi subito all'opera, siate larghi nello spendere a vantaggio dei nostri bambini, come lo era la provvida Benefattrice, l'estinta signora Rosa Gaspari.

In due mesi si possono fare molte cose: *Volere è potere.* U. B.

Arresto.

In Sacile veniva arrestato Andrea Polese, per aver minacciato a mano armata di rancola la guardia municipale Luigi Rappuzzi perché gli aveva constatata una contravvenzione al Regolamento di polizia stradale.

Brutalità di un padre.

In Pinzano, venne denunciato Giov. Battista Polli, perché con un treppiede di ferro feriva la propria figlia Elisabetta d'anni dieci, piuttosto gravemente alla testa.

In omaggio di un' castità.

Pordenone, 21 giugno.

Oggi volge ormai un anno che l'ottimo padre di famiglia, l'integerrimo negoziante, l'amato cittadino, il filato amico Giuseppe Tamai lasciò questa valle di lagrime. E quanti s'accorsero della dolorosa dipartita, quanti lo piangono ancora, che rivolti a lui erano certi di ottenere quei favori indarno altrove cercanti. La memoria di Giuseppe Tamai rimarrà imperturbata, avendo egli lasciato copiosa eredità d'affetto, e cuori grati e gentili che oltre a ricordarlo, lo citeranno ad esempio. La sventurata famiglia abbiasi almeno questo povero conforto: che se il suo capo è morto, il nome di lui e le sue opere rimarranno scolpite nel cuore di quanti il cenobbero. B.

Abilitazione all'insegnamento

Il ragioniere Luigi Hasch, già economo del Collegio di Cividade, fu, con recente Decreto del Ministero della Istruzione pubblica abilitato all'insegnamento della computisteria nelle Scuole Tecniche.

Congratulazioni al buon V. g. che ha titoli che sufficienti per tale abilitazione e pratica d'insegnamento.

Arresto important.

Ci scrivono da Pontebba: Certa Olga Carolina Behrsin fu Giovanni, d'anni 24, suddita russa, fu fermata ieri a Pontebba proveniente da Roma, diretta a Vienna.

Dicesi sia imputata di appropriazione indebita di rilevante somma, a danno di una persona che le accordava non disinteressata ospitalità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.									
Udine - Altezze sul livello m. 20, sul mare m. 430.									
GIORNO 22 Giugno 1902									
7 ant.	Min. all'op.	14.							
		19.3							
		755.							
22 Giugno									
	Media	20.1							
	Min.	15.5							
	Max.	24.2							
	9 p.	18.							
	10.	16.4							
	11.	15.5							
	12 m.	15.5							
	13.	15.5							
	14.	15.5							
	15.	15.5							
	16.	15.5							
	17.	15.5							
	18.	15.5							
	19.	15.5							
	20.	15.5							
	21.	15.5							
	22.	15.5							
	23.	15.5							
	24.	15.5							
	25.	15.5							
	26.	15.5							
	27.	15.5							
	28.	15.5							
	29.	15.5							
	30.	15.5							
	31.	15.5							
	1.	15.5							
	2.	15.5							
	3.	15.5							
	4.	15.5							
	5.	15.5							
	6.	15.5							
	7.	15.5							
	8.	15.5							
	9.	15.5							
	10.	15.5							
	11.	15.5							
	12.	15.5							
	13.	15.5							
	14.	15.5							
	15.	15.5							
	16.	15.5							
	17.	15.5							
	18.	15.5							
	19.	15.5							
	20.	15.5							
	21.	15.5							
	22.	15.5							
	23.	15.5							
	24.	15.5							
	25.	15.5							
	26.	15.5							
	27.	15.5							
	28.	15.5							
	29.	15.5							
	30.	15.5							
	31.	15.5							
	1.	15.5							
	2.	15.5							
	3.	15.5							
	4.	15.5							
	5.	15.5							
	6.	15.5							
	7.	15.5							
	8.	15.5							
	9.	15.5							
	10.	15.5							
	11.	15.5							
	12.	15.5							
	13.	15.5							
	14.	15.5							
	15.	15.5							
	16.	15.5							
	17.	15.5							
	18.	15.5							
	19.	15.5							
	20.	15.5							
	21.	15.5							
	22.	15.5							
	23.	15.5							
	24.	15.5							
	25.	15.5							
	26.	15.5							
	27.	15.5							

dere la valutazione dei titoli colle condizioni di ammissione.

Crede perciò più prudente lasciare in diminuita libertà del Consiglio nell'apprezzamento della attitudine dei sussidiandi per ciascuna carriera, e mantenere il diritto dei giovani concittadini di potersi concorrere secondo le intenzioni della benefattrice. E soggiunge quanto ai motivi di convenienza pubblica, fin dove sia lecito invocarli in materia di beneficenza testamentaria, che non si può dire che essi autorizzino ad esigere, per l'ingresso nella carriera ecclesiastica, una condizione che lo Statuto non esige per il conferimento dei benefici; mentre ogni convenienza invece consiglia di non impedire indirettamente alla città di procurarsi anche i futuri ministri del culto fra i propri concittadini, liberamente scegliendoli coi criteri di indole, attitudine e moralità tracciati dalla testatrice, il che, per questa speciale carriera, conduce allo scopo molto meglio dell'attestato di licenza liceale.

Udremo l'eco di queste discrepanze nel Consiglio; ma, per quanto noi crediamo, prevarrà la proposta della maggioranza.

Un terzo argomento, *figliato*, per così dire, dalla nuova Legge sulle Opere Pie, quello si è dello Statuto nuovo per la Commissaria Uccellis. Dallo schema di Statuto organico che la onorevole Giunta propone, rileviamo alcuni articoli.

L'opera Pia Commissaria Uccellis (art. 17) ha sede nel Comune di Udine. Suo scopo (art. 2) è quello di mantenere, educare, istruire sotto il Governo di matrona rispettabile, e poscia dotare, nel caso di matrimonio, in misura proporzionata ai redditi, fanciulle del Comune di Udine, di legittimi natali, per formare ottime madri di famiglia. Il numero dei posti è di sette; ma potrà essere aumentato per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in relazione all'accrescimento delle rendite ordinarie. Le gratie (art. 3) saranno collocate nel collegio femminile comunale Uccellis, ove riceveranno vitto, vestito, alloggio, educazione ed istruzione a parità delle altre educande, a cura e spese della commissaria. La direttrice del Collegio tiene luogo della matrona di cui sopra. La commissaria Uccellis, finché continuerà a servirsi del collegio, contribuirà con annue lire 6000 nelle spese per il mantenimento di esso; ma negli anni in cui l'azienda del collegio presentasse deficienza inferiore a lire 6000, detto contributo, dopo l'approvazione del consuntivo (art. 4), sarà ridotto alla somma corrispondente.

Gli altri articoli concernono la Rappresentanza ed Amministrazione della Commissaria; la sua gestione economica; le gratie. Nulla è innovato circa i diritti delle attuali beneficiarie della Commissaria in dipendenza al rispettivo atto di nomina.

Ancora nel campo di Statuti. Trattasi di modificazioni apportate allo Statuto per la Cassa di Risparmio di Udine in dipendenza a dispaccio ministeriale 19 marzo. Quattro articoli modificati; uno soppresso.

Più geniale argomento è quello relativo alla Palestra di ginnastica all'aperto. La Società di ginnastica nostra, convinta della necessità di avere, oltre una palestra in luogo chiuso, anche uno spazio aperto per gli esercizi ed i giochi all'aria libera; da ultimo avrebbe fissato l'attenzione sua sopra un vasto terreno nel suburbio della stazione, posto dietro il fabbricato Andreoli-Muzzati, che si potrebbe avere per l'annuo affitto di lire 180.

Quel terreno però avrebbe bisogno di essere ridotto; e di più, avrebbe una provvista di attrezzi per esercitazioni e giochi. La spesa necessaria, è calcolata il lire 1300. La Società, che non potrebbe coi soli suoi mezzi una tale spesa incontrare, si diede le mani attorno e raccolse adesioni per lire 800; mancherebbero lire 500. Queste la Società domanda al Comune; nonchè l'aumento annuo di lire 180 nel contributo che es o Comune assegna alla Società. La giunta comunale fa proposta favorevole, per un complesso di ottime ragioni.

Pei consuntivi della Cassa di Risparmio e del Comune, il rapporto dei revisori dei conti è favorevole; ed essi — Cloza Fabio, Morgante Lanfranco e Novelli Ermenegildo — propongono ordine del giorno di approvazione.

Il consuntivo del Comune porta i seguenti estremi:

Somme riscosse comprese le	
partite di giro	L. 1.430.071,14
Somme pagate comprese le	
partite di giro	» 1.377.307,42
Fondo di cassa a debito dell'Esattore	L. 52.763,72
Risultanze attive	» 201.723,90
	L. 254.487,62
Residui passivi	» 223.841,10
	L. 30.646,52
Risultanza finale attiva	L. 30.646,52
Stato patrimoniale al 31 dicembre 1891, attività nella	» 2.406.226,83

Il Veloce Club - Udine al Consiglio Comunale.

Ci fu data comunicazione di una lettera del Veloce Club - Udine all'onorevole Sindaco, alla spettabile Giunta municipale ed ai Consiglieri comunali. La lettera comincia col esporre parere, il dissidio fra Consiglio comunale e Veloce Club essere posto « dal fatto che « non tutti hanno seguito i progressi « tecnici di questa macchina di locomozione (quale? il Veloce - Club?) « ridotta ora a tale perfezionamento che « la rende attualmente più inocua di « qualsiasi mezzo di trasporto ». — « Non è possibile immaginare » — continua la lettera — che il Consiglio di Udine, « animato sempre da uno spirito di civiltà e di progresso, si manifesti contrario ad uno sport, che va « prendendo così largo sviluppo presso « tutte le nazioni civili. »

E nota i perfezionamenti introdotti nella bicicletta, per quali essa divenne una macchina « colla quale il meno « esperto può evitare i passanti ed evitare qualsiasi pericolo. » Il Veloce - Club sarebbe lieto di poter offrire ai signori consiglieri un saggio pratico di quanto asserisce. Ricorda poi le parole recenti di Bismarck, secondo cui il velocipede è una macchina che rende importanti servizi a tutti, e che ha un avvenire splendido. Ricorda altri fatti anche recenti: e i doni dei nostri Sovrani per le corse velocipedistiche a Tor di Quinto e articoli medici.

Le principali società velocipedistiche prosperano sotto il patronato di nomi augusti; il Veloce - Club di Udine aspira a svolgersi a prosperare sotto il patronato del Municipio. Si faccia un regolamento severo — anche nello scopo di impedire che siano affidati strumenti a nolo a persone che non li sanno usare: il Club sarà lieto di procedere d'accordo col Municipio, e s'impegna fin d'ora di prestarsi il più efficacemente possibile per rendere tale regolamento una volta adottato, facilmente applicabile.

Riporta a titolo di esempio, il regolamento che vige a Dresda; i contravventori al quale sono puniti con multa fino a 60 marchi (75 lire) o con l'arresto a quindici giorni.

Consorzio

Ledra - Tagliamento.

I Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra - Tagliamento sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 2 luglio p. v. ore 10 1/2 ant. presso la sede del Consorzio per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazione del Comitato esecutivo.
2. Consuntivo 1891.
3. Bilancio preventivo per 1892.
4. Nomina dei revisori dei conti.
5. Sorteggio e surrogazione di un membro del Comitato esecutivo.

Teatro Minerva.

Anche l'operetta *Il Pipistrello* del maestro Strauss, incontrò il pieno favore del pubblico nostro.

L'esecuzione riuscì brillantissima per parte di tutti i bravi artisti della Compagnia elemana e furono per tutta la sera applausiti e dovettero replicare diversi pezzi.

Questa sera ultima rappresentazione dell'operetta: *Il venditore d'uccelli*, del maestro Zeller, replica a richiesta generale.

Ospizi Marini.

XXV. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 1.02.48
Offerte raccolte dal signor Cornelio: Astolfoni Alessandro lire 5, Diana Maria lire 5, Dabalà Comm. Marco L. 5. Totale lire 1917,48.

Corso delle monete.

Fiorini a 217. — Marchi a 126,40
— Napoleoni a 20,50

Avviso.

La sottoscritta Ditta avverte che il figlio Carlo, in nessun rapporto fa più parte della medesima.

Anna Bulfoni e figli.

VOCI DEL PUBBLICO.

L'Inutilità

del Consiglio Comunale.

Il titolo parà un'assurdo, ma tant'è: calza a pennello nel caso nostro.

Tutti sanno che per voto del Consiglio Comunale, voto che interpretò i desideri e i reclami della pubblica opinione, fu ai signori velocipedisti proibito di correre lungo le vie della città.

Orbene, si sa ancora che la Giunta Amministrativa — respinse il deliberato del Consiglio, per modo che la questione tornerà domani nuovamente in campo nella seduta dei nostri *pères patriae*.

Singolare davvero l'operato della Giunta Amministrativa, avuto anche riflesso al fatto accaduto pochi giorni prima, di un povero vecchio che fu proprio in Giardino Grande investito da un velocipede, e ne uscì malconcio così da doverlo condurre all'Ospedale, dove crediamo si trovi ancora!

Noi poi chiediamo, così candidamente, se pur ci è permesso, a che serva mai il Consiglio della città, se in questioni che implicano nientemeno la sicurezza delle persone, le decisioni sue, approvate e giustamente dal pubblico, debbano venir cassate addirittura dai membri di una Giunta Amministrativa.

Fate dell'Accademia, o magari dell'Arcadia, onorevoli padri costritti; non occupate il tempo vostro prezioso in questioni di qualche importanza e gravità; così almeno non correrete rischio di passare sotto le forche caudine della Giunta Amministrativa che con un tratto di penna annulla e distrugge dei deliberati fatti con tutta coscienza e saviezza.

In ogni modo, staremo a vedere quel che in argomento starà per far domani il Consiglio: certo se egli rispetta se stesso, il che non è punto lecito porre in dubbio, ripeterà il voto già dato, e noi crediamo di non andar errati, prevedendo fin d'ora che quel voto sarà ancor più solenne di prima.

X. Y.

Un aneddoto di Birreria.

In parecchi negozi di qui, fra i quali nella birreria Stampetta fuori porta Venezia, s'aggirano tre uomini i quali dopo aver fatto portare un bicchiere di birra, la guardano con occhio da conoscitore, accostando il bicchiere alle labbra, assaggiano un sorso del contenuto e poi lo sputano fuori.

Domandano quindi al padrone o cameriere quanto costa la birra, la pagano senz'aver finito di bere, si dispongono ad andarsene, dicendo che la birra non vale niente ecc.

Gli altri avventori, udendo ciò, ritengono da questo momento la birra per cattiva, però la bevono senza dir nulla. — Un uomo abituato a bere il suo bicchiere di birra, sa benissimo dove se ne trovi di buona e di cattiva; egli, naturalmente evita gli esercizi dove la birra non è buona, e se va in traccia della medesima è segno che deve avere un altro motivo poichè anche le condizioni attuali non permettono di sprecare così il danaro.

Queste circostanze e l'atto provocatorio provano chiaramente che gli uomini sono pagati per isprezzare la birra nazionale e costringere gli esercenti a provvedersi di prodotto estero. Questa schifosa manipolazione fu attivata parecchi anni fa da concorrenti di Germania ed Austria; ora però colà si ride di ciò e gli uomini in questione vengono senz'altro messi alla porta dell'esercizio.

Il popolo italiano avrebbe doppia ragione di fare lo stesso.

X.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli

In città e nella provincia.

Udine, 21 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 1562,05. Oggi pesati Cg. 326,65. Prezzi: minimo lire 3,20; massimo 3,60. Adequato giornaliero 3,36; adeguato generale a tutt'oggi 3,33.

Verdi-bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt'oggi 71,60. Oggi pesati — Prezzi: da lire — a — Adequato giornaliero — Adequato generale a tutt'oggi 3,31.

Udine, 22 giugno.

Oggi si pesarono circa 150 chilogr. tutti gialli ed incrociati gialli. Prezzi, da lire 3,20 a lire 3,60.

San Vito al Tagliamento, 21. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 3000 —; pesati oggi 152,300. Prezzi odierni da lire 3,15 a 3,35; adeguato d'oggi 3,28; Adequato generale a tutt'oggi di lire 3,32.

Sacile, 19. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi 599,800; pesati oggi 92,150. Prezzi odierni da 3,25 a 3,50. Adequato odierno 3,38. Adequato generale a tutt'oggi 3,64.

Palmanova, 20. Contrattati oggi: Bozzoli gialli, Cg. 5000 al prezzo di L. 3 e 3,40; Bianchi ed incrociati bianchi, Cg. 200 a lire 2,30.

Pordenone, 18. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 2658,55; pesati oggi 236,45. Prezzi odierni da lire 3,35 a 3,61. Adequato d'oggi 3,55. Adequato generale a tutt'oggi 3,49.

Gorizia, 20. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 10843,65; pesati oggi Cg. 4756,05. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1,30; massimo 1,65. Adequato 1,48 2/10.

Lo Czar in Francia.

La *Libre Parole* di Parigi afferma essere stato deciso il viaggio dello czar in Francia entro l'anno corrente.

Il signor Giers recherebbesi presto a Parigi per concretare il programma e preparare il trattato definitivo dell'alleanza che firmerebbesi in tal occasione.

G.B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone
Coke a prezzi convenientissimi
— Servizio a domicilio

Notizie telegrafiche.

Il matrimonio Bismark Hoyos.

Vienna, 21. Il matrimonio di Herbert Bismark colla contessa Hoyos si è celebrato a mezzodì. Il principe Bismark fu vivamente acclamato in tutto il percorso, mentre si recava in chiesa col conte Harbort.

Elezioni politiche nel Belgio.

Bruxelles, 21. — In seguito ai ballottaggi, la Camera dei rappresentanti si compone di 92 clericali, 60 liberali; il Senato di 46 clericali e di 30 liberali.

Alla Camera Francese.

Parigi, 21. — Camera. Approvati d'urgenza il progetto che autorizza il bey di Tunisi a convertire il prestito 3 p. 0/0 ammortizzabile entro 96 anni, il prestito ammortizzabile 3 1/2 p. 0/0 garantito dal governo della repubblica francese.

Apresi la discussione sul rinnovamento del privilegio d'emissione alla Banca di Francia.

Millerand lo combatte e propone di sostituire alla Banca di Francia una Banca nazionale sotto la direzione d'un Consiglio eletto dai rappresentanti dell'industria e del commercio (*triplice salva d'applausi dalle sinistre*).

La seduta è tolta.

Cholera in Asia.

Batun, 21. — Alcuni casi di cholera furono constatati in città.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

Regio Osservatorio bacologico G. Spagnol in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate
— confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffè Corazza.

I PREMI ASSEGNATI

al Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

e ancora da sorteggiarsi, sono da

L. 400000 - 300000 - 200000

50000 - 30000 - 20000 ecc.

tutti pagabili in contanti

dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Prossima Estrazione

30 GIUGNO CORR.

La vendita delle obbligazioni al prezzo

di L. 12,50 cadauna

è aperta presso la Banca Nazionale nel

Regno d'Italia, la Banca F.lli Casareto

di F. sco Via Carlo Felice. 10 Genova

3

ERNIE

Il Prof. Ortopedico G. Gelfetto, Specialista Enriario, con Stabilimento a Venezia, (S. Lio, Calle della Nave) avvisa i benevoli clienti quanti bramano approfittare dell'opera sua, che trovasi a Udine, nei giorni 5, 12, 19 e 26 corrente mese di Giugno. Contenzioni garantite, senza incomodi e miglioramento certo di qualunque ERNIE per quanto inveterata, con Cinti Speciali di propria fabbrica ed invenzione.

Udine. Via Rauscedo N. 2, vicino la Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 alle 4 pom.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio

1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato . . . L. 73.956.438,00

Premi esatti . . . » 3.677.074,13

Danni pagati ant. ed integ. » 1.863.520,37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzati:

Anno 1881 il 14,25 0/0 Anno 1884 il 8,52 0/0

» 1882 il 9,33 0/0 » 1885 il 10,75 0/0

» 1883 il 13,50 0/0 » 1886 il 5,05 0/0

La Società « EGUAGLIANZA » assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; e possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in Udine all'Agente Generale sig. G. della Mora Via Rialto

La Miglior Cura Primaverile

è certamente l'annuncio di una vincita di L. 100.000 - 200.000 300.000, e magari 400.000 per ottenere le quali è necessario fare sollecitamente acquisto dei biglietti della grande

Lotteria Nazionale

autorizzata con legge 24 aprile 1890 Estrazioni irrevocabili 31 agosto e 31 dicembre del corrente anno.

Premi da estrarsi 15340 da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 5.000 pagabili in contanti senza alcuna ritenuta

Domandate subito il programma dettagliato alla Banca F.lli Casareto di F. sco Via Carlo Felice 10 Genova e ai principali Banchieri e Cambiavalute nel regno.

Il prof. Paolo Mantegazza

Senatore del Regno

assistito da Valenti Medici Idroterapici assume quest'anno la Direzione Medica del rinomato stabilimento

LA VENA D'ORO

presso Belluno (Veneto)
Medico Consulente
a Venezia Prof. Senatore Angelo Minich.

Da vendere

Teodolite in buonissimo stato a prezzi buoni.

Informazioni, alla Direzione della Patria del Friuli

Cioccolata della Croce Rossa

Qualità speciale che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

All Ditta Lizier

in VENEZIA.

Le debbo attestare che la cioccolata « Croce Rossa » da questa ditta proposta come eccellente, è veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.

Tutto ciò atteso per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo. Con tutto rispetto

Padova, 20 Febbraio 1892.

A. Dott. DE GIOVANNI.

Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfatiche, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

Udine-Pontebba (Stas. per la Carnia)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore

Cav. Prof. Albertoni Dottor Pietro di Bologna

Medico locale Italo Dott. Salvetti

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre

150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti.

Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi

Moretti — Suburbio Venezia.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino.

Unico ed esclusivo deposito in Udine dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jomson & C. di Londra.

Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza.

Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.

Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.

MODICITÀ NEI PREZZI.

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità. MANZONI e C. MILANO - Via San Paolo 11 -
ROMA, Via di Pietra 31 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana Marose - PARIGI, Rue de Maubourg - LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gassosa

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Milano 1881



Torino 1884



È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 - Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 per vetri grandi - Cent. 15 per vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontana Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G. Comessati - Fabris - G. Girolami - Minisini.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi ed in (fiaschi) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parafarmacisti, profumieri, farmacisti ed Udine i Sigg. MASON ENRICO chinaciglie - PETROZZI ENRICO parafarmacisti - FABRIS ANGELO farmacisti - MINISINI FRANCESCO medicinale - a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacisti - in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO - a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola Florio e C. di Marsala, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costruita negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo a non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, oiede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta Florio e C. di Venezia.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonymia, fa circolare per tutto il Veneto dei falsi somiglianti a quelli della Casa siciliana; e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il prodotto della

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA
Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sformata della marca originale

FLORIO E C. MARSALA
col distintivo del Leone e le parole March di fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.
La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma, a tutti i suoi corrispondenti, l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

IL MIO CONSULENTE LEGALE.



Nuovo Manuale teorico pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relative regolamenti, spiegati e commentati con esempi pratici alla portata di tutti. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

in ogni caso di diritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri, Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato: moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc. Logge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da adattare a negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc. ecc., potranno difendere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litigio senza alcun costo d'Avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. - Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli con incisioni - Quarto edizione in ottavo grande. - Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerna, 38, contro vaglia di L. 10. NB. Più di 1000 Lit. (Cassa) vinto col solo aiuto dell'opera: Il mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge

LESSICO MANINI - LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia, Enciclopedia, Manuale, illustrato, descrittivo e oggettivo; con 3000 figure istruttive, 1400 pagine; per la lettura, solazzo, arti e mestieri. Compilato da dott. L. Manini, (Rinascimento) una Biblioteca. Rilegato solidamente in tela ingl. Spedite franco C. F. MANINI, Milano via Cerna, 38, contro L. 5.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese (e)

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO



Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studenti in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente facile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori, del Prof. Rizzoni e Dott. Feller, Rilegato in tutta tela e oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerna, 38, contro L. 3 (tre).



ESTRATTO DI CARNE

Kemmerich

È il più nutriente e sano degli Estratti commestibili esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori G. Carnelutti e A. Pavesi di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO

Kemmerich

Con una cucchiainata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. - Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai viaggiatori, viaggiatori, alpinisti, ecc. ecc.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
D. 4.55 p.	6.9 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. - a.	6.31 a.
M. 9. - a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.30 p.	3.57 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.

DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
K.A. 8. - a.	9.42 a.
> 11.15 a.	1. - p.
> 2.35 p.	4.23 p.
> 5.55 p.	7.42 p.

DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
K.A. 8. - a.	9.42 a.
> 11.15 a.	1. - p.
> 2.35 p.	4.23 p.
> 5.55 p.	7.42 p.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle piogge, necessitate grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si spargano di zolfo. Basteranno i nostri prodotti, ora, i piccoli, i cari aceti, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emperio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato e i rame ed una macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano - assieme - che la miseria di TRE LIRE.

Volete la Salute???



LIQORE STOMACICO RICOSTITUENTE.

Milano FELICE BISLERI Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impresso la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Comessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi e Tomadoni, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticciieri.

Bevete preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo colto a volo, al caffè).

MENI. Gastu letto sul giornel
Quel disastro che ca' sta?...
Due carrozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal.
TONI. Come?... dove?... quando è stata?...
Nulla lessi affè d'iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll'orecchia spalancata.
MENI. Vignindo fora del bel Cividale,
A notte scura, che non c'era luna,
El carrozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol g'ha fortuna,
Perché correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti d'ò!
El sior speziale, so' moglie e una ragazza
Nel repeton tremendo colla testa
Picada in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i as de festa
Conzadi per da sennò. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesla:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diot!
TONI. A me rincorse, sai?
Ma pur l'hanno mertala!

Vo' dire, fole tu trail!
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanal da far tremare!
Eleganti, belli, finti,
Tutto quel che si può dire,
Con de splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puo con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù, comprate, e ogni pensiero
Dalla mente sgomro sia.
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?



dante una molla, resta
sempre accesa. I prezzi
variano: lire 3, lire 5, lire 7,
lire 9 al paio.

L'Emperio Bertaccini non
corre di dire, è situato in via
Mercatovecchio.